



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE SPECIFICA AL PIANO
TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO
PROVINCIALE

ai sensi dell'art.27 bis
L.R.20/2000 e ss.mm.ii.

Approvato con delibera C.P. n.68886/146 del 14/09/2006
Integrato con delibera C.P. n.70646/146 del 19/07/2010



COMUNE DI SANTA SOFIA

VARIANTE SPECIFICA AL PIANO
STRUTTURALE
COMUNALE

Attuazione dell'art.21 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

SCHEDE D'AMBITO

ESTRATTO DELLE PAGINE MODIFICATE DALLA VARIANTE SPECIFICA AL PTCP



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE SPECIFICA AL PIANO
TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO
PROVINCIALE
ai sensi dell'art.27 bis
L.R.20/2000 e ss.mm.ii.

Approvato con delibera C.P. n.68886/146 del 14/09/2006
Integrato con delibera C.P. n.70646/146 del 19/07/2010



COMUNE DI SANTA SOFIA

VARIANTE SPECIFICA AL PIANO
STRUTTURALE
COMUNALE

Attuazione dell'art.21 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

SCHEDE D'AMBITO

ESTRATTO DELLE PAGINE MODIFICATE DALLA VARIANTE SPECIFICA AL PTCP

VARIANTE SPECIFICA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/146 del 14/09/2006
Integrato con delibera C.P. n.70346/146 del 19/07/2010



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA



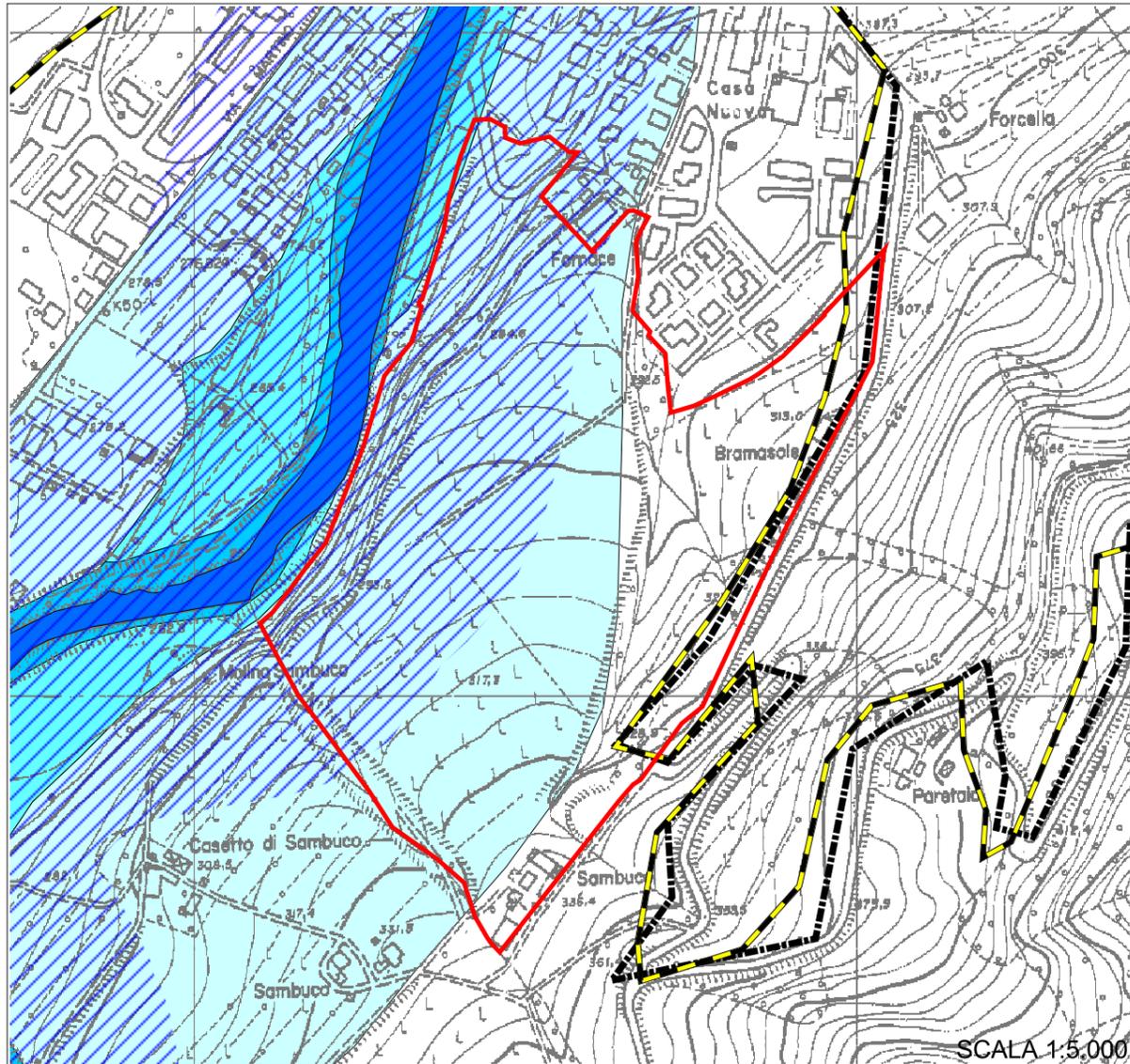
COMUNE DI SANTA SOFIA

VARIANTE SPECIFICA AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione dell'art.21 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

SCHEDA AMBITO INSEDIATIVO A12 BRAMASOLE

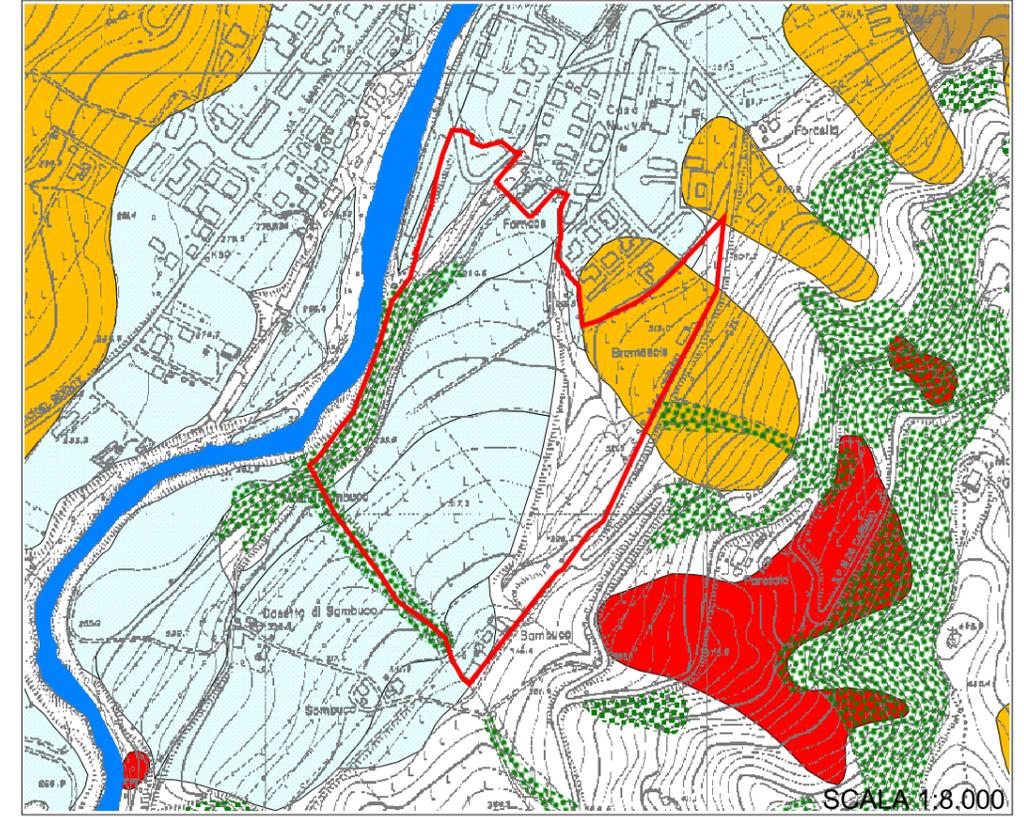
1



SCALA 1:5.000

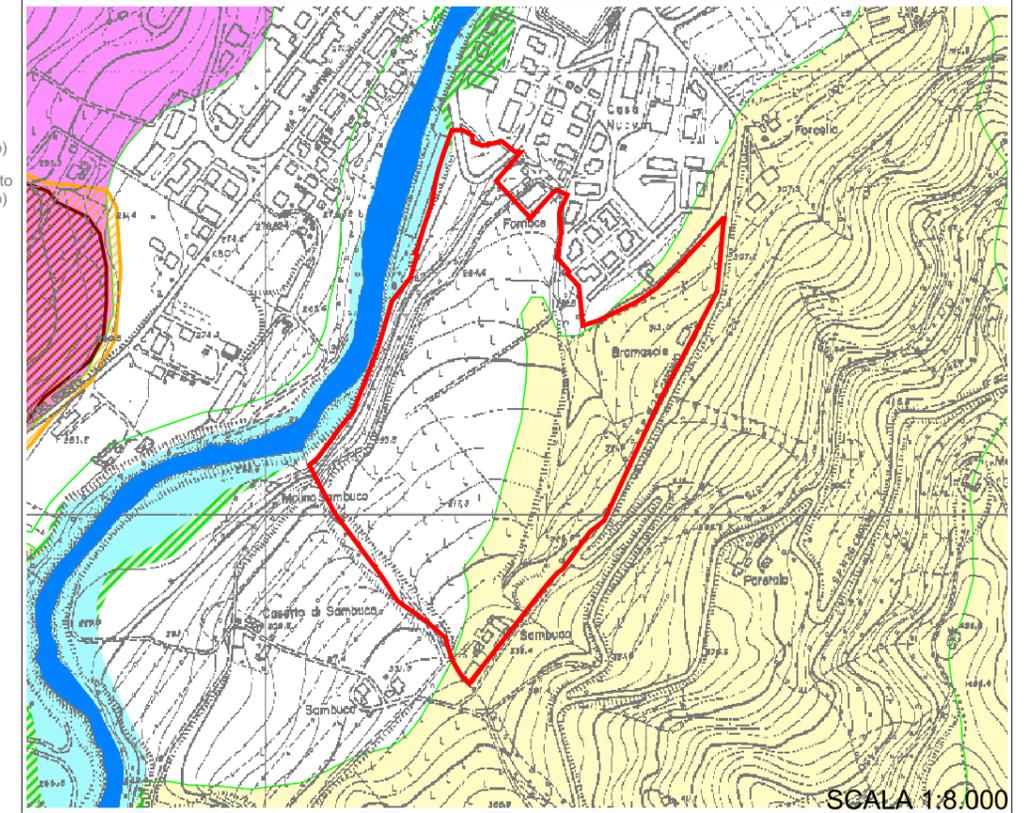
- Ambito PSC
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17 PTCP)
- Zone di espansione inondabili
- Zone ricomprese nel limite morfologico
- Zone di tutela del paesaggio fluviale
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18 PTCP)
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19 PTCP)
- Zone ed elementi di particolare interesse storico-archeologico (Art. 21 PTCP)
- Complessi archeologici
- Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
- Concentrazione materiali archeologici o segnalazione rinvenimenti
- Zone di tutela naturalistica (Art. 25 PTCP)
- Aree di valorizzazione
- Parco nazionale e riserve naturali (Art. 30 PTCP)
- Proposte di riserva naturale
- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione
- Quota 1200 metri s.l.m.
- Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio
- Crinale
- Collina
- Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane
- Viabilità storica
- Viabilità panoramica
- Fasce di tutela di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (DLGS n.42/2004)

- Ambito PSC
- Sistema forestale e boschivo (Art.10 PTCP)
- Crinali
- Scarpate
- Aree calanchive
- Calanchi
- Aree interessate da frane attive**
- Corpi di frana attivi
- Aree interessate da frane quiescenti**
- Corpi di frana privi di periodicità stagionali
- Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità**
- Coltri di depositi di versante
- Depositi eluvio-colluviali
- Depositi alluvionali terrazzati
- Conoidi di deiezione
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei**
- Aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei
- Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18 PTCP)
- Piano infraregionale attività estrattive



SCALA 1:8.000

- Ambito PSC
- Abitati da consolidare Legge 445/1908 e/o Piani straordinari Legge 267/1998
- Zona 1 - Area dissestata (Art. 12 Piano stralcio Autorità di bacino)
- Zona 2 - Area di possibile evoluzione del dissesto (Art.12 Piano stralcio Autorità di bacino)
- Regolamentazione delle U.I.E. Unità Idromorfologiche Elementari Art. 13 Piano stralcio Autorità di bacino**
- Limite Unità Idromorfologiche Elementari
- R1 - Rischio Moderato
- R2 - Rischio Medio
- R3 - Rischio Elevato
- R4 - Rischio Molto Elevato
- Aree a rischio di esondabilità**
- Aree ad elevata probabilità di esondazione (Art. 3 Piano stralcio Autorità di bacino)
- Aree a moderata probabilità di esondazione (Art. 4 Piano stralcio Autorità di bacino)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18 PTCP)



SCALA 1:8.000



1. Principali caratteristiche rispetto al sistema territoriale:

Dimensione e clivometria: l'ambito ha una superficie territoriale di 139.717 mq ed è situato su terreni che hanno una clivometria che si assesta prevalentemente su valori inferiori al 10%, ma che, in corrispondenza della porzione sud dell'ambito, assume valori compresi tra il 10 e il 20% e infine, a nord-est, in corrispondenza del tratto in cui il perimetro è parallelo alla S.P. 26 del Carnaio, raggiunge pendenze fino al 35%.

Localizzazione dell'ambito rispetto al centro abitato e prossimità alle attrezzature di livello comunale: l'ambito, appartenente al territorio del Comune di Santa Sofia e comprendente le località Fornace e Bramasole, è situato in destra orografica del fiume Bidente immediatamente a sud rispetto al centro urbano ed in diretta continuità con esso, in quanto contiguo a zone definite come Ambiti urbani consolidati ai sensi dell'Art. A-10.

Rispetto al centro storico di Santa Sofia, l'ambito si colloca a circa 750 m di distanza.

Ad est dell'ambito, in posizione esterna rispetto ad esso, è previsto il passaggio dell'arteria di circonvallazione del centro di Santa Sofia.

Le attrezzature pubbliche e gli esercizi di vicinato sono localizzati nel centro abitato di Santa Sofia ad una distanza di circa 1 km. L'ambito è prossimo alle attrezzature scolastiche e alla piscina comunale.

Uso attuale dei suoli (rurale, ecc.) e destinazione da Prg: la variante parziale per le aree urbane al PRG vigente, adottata con Delibera C.C. n. 124 del 2/12/1997 e approvata dalla Giunta provinciale con delibera prot. n. 41541/316 del 31/07/2001, prevede per tale area la seguente destinazione "zona agricola di rispetto dell'abitato E 2.2".

2. Il sistema dei vincoli derivanti da pianificazione sovraordinata

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

L'area ricade in:

- Sistema Forestale e Boschivo (art. 10): sono presenti limitate porzioni in posizione perimetrale sul lato ovest (9% della ST)
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (comma 2, art. 17): (69% della ST) caratterizzata come:
 - Zone di tutela del paesaggio fluviale (lett. c)
- Elementi di interesse storico-testimoniale: Viabilità storica (art. 24A): l'ambito è interessato dall'attraversamento di un tratto di viabilità storico-testimoniale verso il margine est;
- Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità (art. 27): interessa completamente l'ambito (Depositi alluvionali terrazzati);

Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico - Autorità di Bacino Regionale Fiumi Romagnoli:

L'ambito è interessato da aree ad elevata probabilità di esondazione, di cui all'art. 3 della Normativa tecnica del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico.

D.Lgs. n. 42/2004, art. 142

L'ambito risulta sul suo lato occidentale ampiamente interessato dalla fascia di tutela di larghezza pari a 150 metri del Fiume Bidente.

3. Sistema dei vincoli infrastrutturali

(Fasce di rispetto di strade, elettrodotti, cimiteri, reti acquedottistiche, gasdotti ecc.)

L'ipotesi del tracciato della circonvallazione dell'abitato di Santa Sofia e l'innesto della medesima viabilità con l'arteria di collegamento della E45, quindi anche le aree di relativo rispetto stradale, coinvolgono parte dell'area dell'ambito. Sono presenti fasce di rispetto per reti tecnologiche relative ad Enel e alla rete di distribuzione acquedottistica di Romagna Acque.

La porzione est dell'ambito è interessata dalla fascia di rispetto della S.P. 26 del Carnaio

4. L'adeguatezza del sistema infrastrutturale primario e secondario

Rete elettrica: l'ambito è servito dalla rete Enel.

Rete acquedottistica: L'ambito previsto risulta insistere su reti terminali che attingono dal serbatoio denominato "Mortano"; la quota di questo essendo tale da garantire una adeguata pressione di erogazione del servizio solo al di sotto della quota massima di 285 m.s.l.m. (intesa come ultimo solaio di piano abitabile); pertanto, al fine di rendere ammissibile il comparto, dovrà prevedersi lo spostamento del serbatoio suddetto in quota più elevata (almeno 345 m.s.l.m.), in posizione idonea, il ricollegamento delle reti adduttrici e distributrici e l'adeguamento di tutti gli organi di linea atti a regolare la pressione di erogazione del servizio. Lo spostamento del serbatoio renderà inoltre necessario il collegamento dell'adduttrice proveniente dai "Caprioli" direttamente sulla condotta proveniente da Cà Belli al fine di garantire la piezometrica necessaria all'alimentazione per caduta.

Rete di distribuzione del gas: L'ambito insiste in prossimità di reti di distribuzione di dimensione sufficiente a garantire l'erogazione del servizio con i fabbisogni previsti per le nuove edificazioni residenziali; oltre alle normali opere interne ai comparti dovranno essere previsti i collegamenti esterni ai punti più prossimi delle reti esistenti aventi diametro adeguato (acc. DN 125).

Sistema della mobilità:

Livello di congestione dell'asse principale di connessione all'ambito: medio.

Il livello di accessibilità dell'ambito è condizionato al miglioramento e potenziamento della connessione esistente al sistema viabilistico portante tramite la realizzazione della circonvallazione dell'abitato di Santa Sofia. I nuovi abitanti graveranno sui servizi e sulla rete principale del capoluogo.

5. Il dimensionamento e la classe perequativa proposta:

Per l'ambito è stato previsto un indice di tipo perequativo di 0,18, all'interno delle tre classi perequative previste ($1^{\wedge}=0,01-0,075$; $2^{\wedge}=0,10-0,15$; $3^{\wedge}=0,175-0,25$), tenendo conto, da una parte della contiguità all'urbanizzato, dall'altro della acclività, della presenza di vincoli ambientali e dell'attraversamento da parte di elettrodotti, acquedotto e strade ad alta percorribilità.

6. Gli obiettivi e le condizioni alla trasformazione

L'ambito dovrà essere caratterizzato dalla equilibrata compresenza di residenza e di attività sociali, culturali, terziarie e commerciali con essa compatibili per assumere la connotazione di zona di integrazione ed espansione del centro urbano.

La pianificazione operativa comunale (POC) e quella attuativa (PUA), per i rispettivi ambiti di competenza, daranno piena attuazione alle disposizioni delle Norme del presente Piano, con particolare attenzione e riguardo a quelle di cui alla Parte II.

La visibilità ed il rilievo paesaggistico dell'ambito impongono una forte limitazione allo sviluppo in altezza dei nuovi fabbricati ed una particolare cura al sistema delle coperture.

La pianificazione operativa comunale che darà avvio al processo di trasformazione dell'ambito dovrà strutturare un insediamento non inferiore al 50% della capacità insediativa complessiva attribuita all'ambito medesimo.

Tra le condizioni preliminari alla trasformazione sono da considerare: il completamento e/o l'adeguamento delle reti tecnologiche, l'interramento delle reti elettriche, la razionalizzazione e la riunificazione delle predette reti tecnologiche sulla viabilità e, nella porzione dell'ambito più prossima ai tessuti urbani consolidati, il reperimento delle dotazioni di cui alla Parte III delle Norme del presente Piano.

Fino a quando non sarà realizzato il tratto di interesse della prevista circonvallazione di Santa Sofia, cui dovrà essere fortemente connesso l'intero aggregato urbano per le relazioni: esterne, di attraversamento, intraurbane nord-sud ed in particolare l'ambito in oggetto, valgono le prescrizioni di seguito riportate e la salvaguardia del tratto di circonvallazione indicato nella Tavola C del presente Piano.

Costituisce condizione preliminare l'adeguamento alla categoria F1, di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5 novembre 2001, del tratto urbano - dalla curva compresa fra la piscina ed il campo sportivo - della SP 96 fino un adeguato svincolo/innesto di accesso all'ambito, da individuarsi fra il limite del tessuto urbano consolidato ed il primo tornante. Lo sviluppo della viabilità interna all'ambito dovrà intercettare e ricucire l'intera trama viaria che è presente sul margine dei tessuti urbani consolidati, retrostanti le attrezzature pubbliche sopra menzionate.

VARIANTE SPECIFICA AL PIANO
TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO
PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/146 del 14/09/2006
Integrato con delibera C.P. n.70346/146 del 19/07/2010



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA



COMUNE DI
SANTA SOFIA

VARIANTE SPECIFICA AL
PIANO
STRUTTURALE
COMUNALE

Attuazione dell'art.21
della L.R. 20/2000 e s.m.i.

SCHEDA AMBITO
INSEDIATIVO
A12
BRAMASOLE

1

La fascia di rispetto della SP 96 afferente l'ambito dovrà essere integralmente utilizzata per la realizzazione di opere di mitigazione degli impatti acustici ed atmosferici, nonché per la realizzazione di barriere vegetazionali ed arboree.

La viabilità interna all'ambito dovrà avere caratteristiche minime almeno pari alla categoria E, così come indicata dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5 novembre 2001.

La realizzazione della già citata circonvallazione dovrà assicurare che la relativa fascia di rispetto sia integralmente utilizzata per la realizzazione di opere di mitigazione degli impatti acustici ed atmosferici, nonché per la realizzazione di barriere vegetazionali ed arboree.

7. La normativa di zonizzazione acustica

Al presente ambito di progetto viene assegnata, la classificazione acustica strategica di classe II, in considerazione agli indici urbanistici che caratterizzano l'urbanizzazione del territorio a destinazione residenziale.

L'area è interessata dal progetto della variante della SP4, per cui nelle posizioni adiacenti all'area di classe IV della fascia di pertinenza acustica stradale dovranno essere previste dotazioni ecologiche ambientali o evitate destinazioni compatibili acusticamente con la classe II in quanto ciò determinerebbe la presenza di una incompatibilità acustica nello stato di progetto per la vicinanza di classi che si discostano per più di 5 dB.

8. Reti fognarie e sistemi depurativi

L'ambito, separato da agglomerati esistenti, può dare luogo alla formazione di un nuovo agglomerato di consistenza compresa fra 200 e 2.000 abitanti equivalenti, che costituisce riferimento per la realizzazione del sistema depurativo adeguato e costruzione di rete fognaria nei tempi e nei modi da prevedersi nella convenzione per l'attuazione dei PUA di cui alla LR 20/00. Diversamente, in sede di POC, sulla base dell'analisi costi-benefici degli elementi tecnico-economici e ambientali potrà essere valutata la possibilità che l'ambito si configuri come nucleo isolato a cui riferirsi per la scelta dei sistemi depurativi privati.

VARIANTE SPECIFICA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/146 del 14/09/2006
Integrato con delibera C.P. n.70346/146 del 19/07/2010



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA



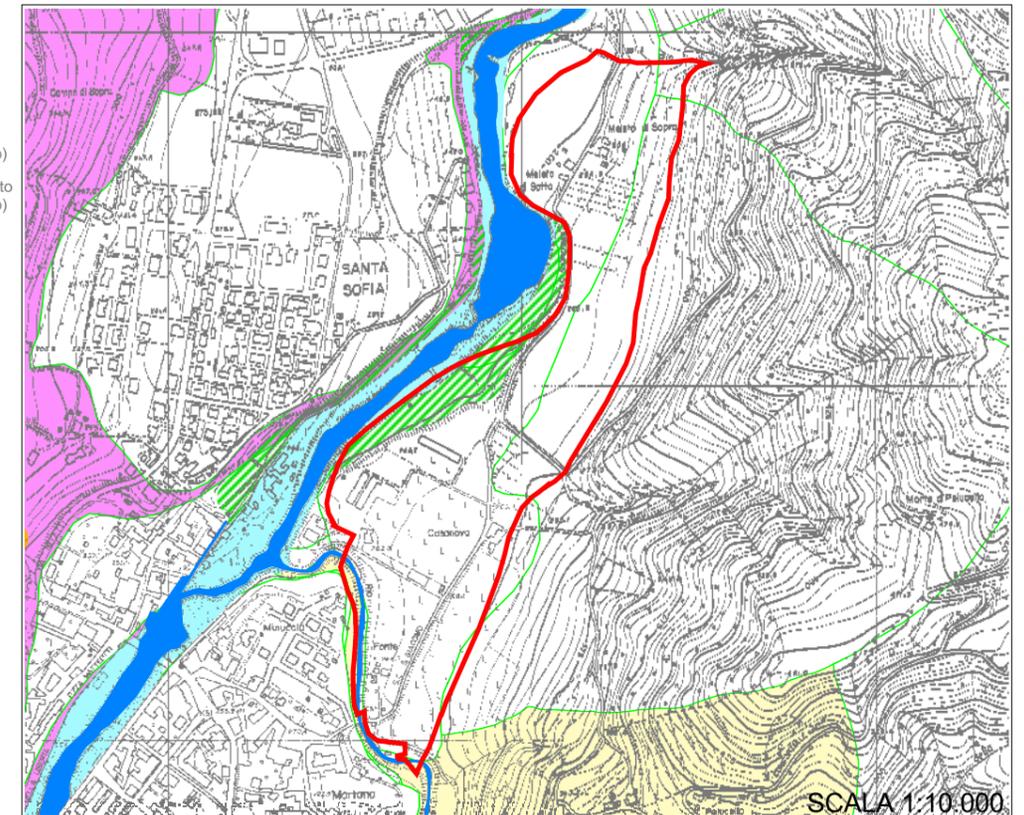
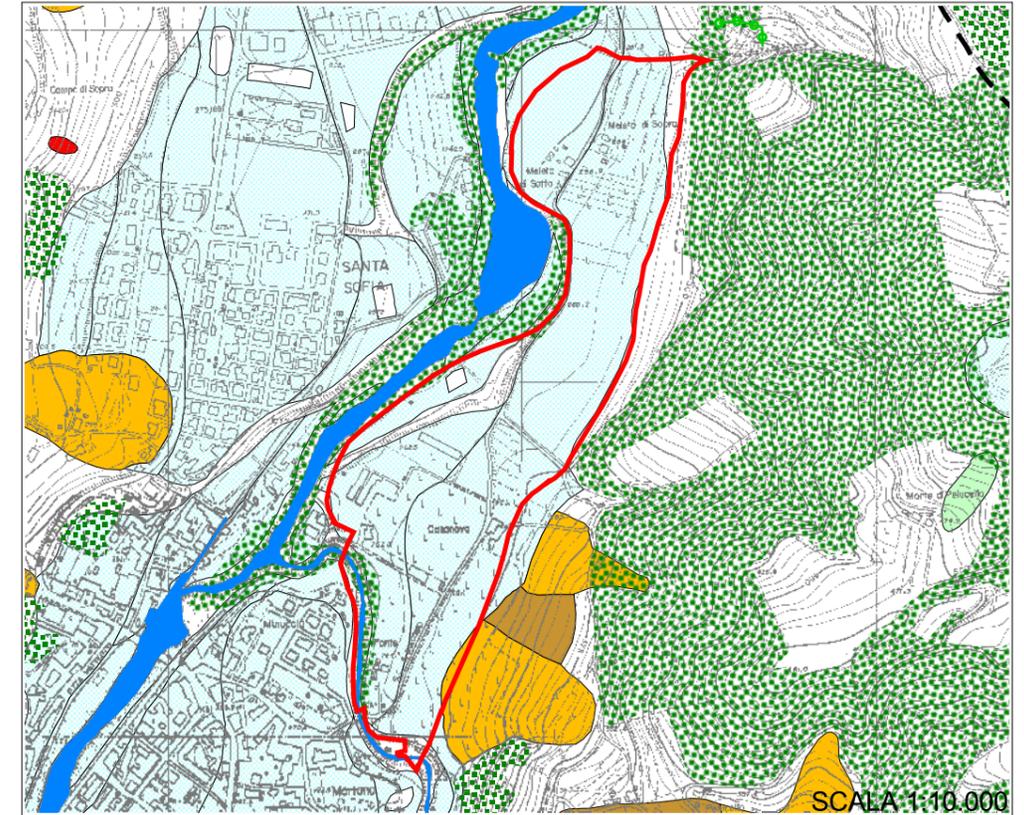
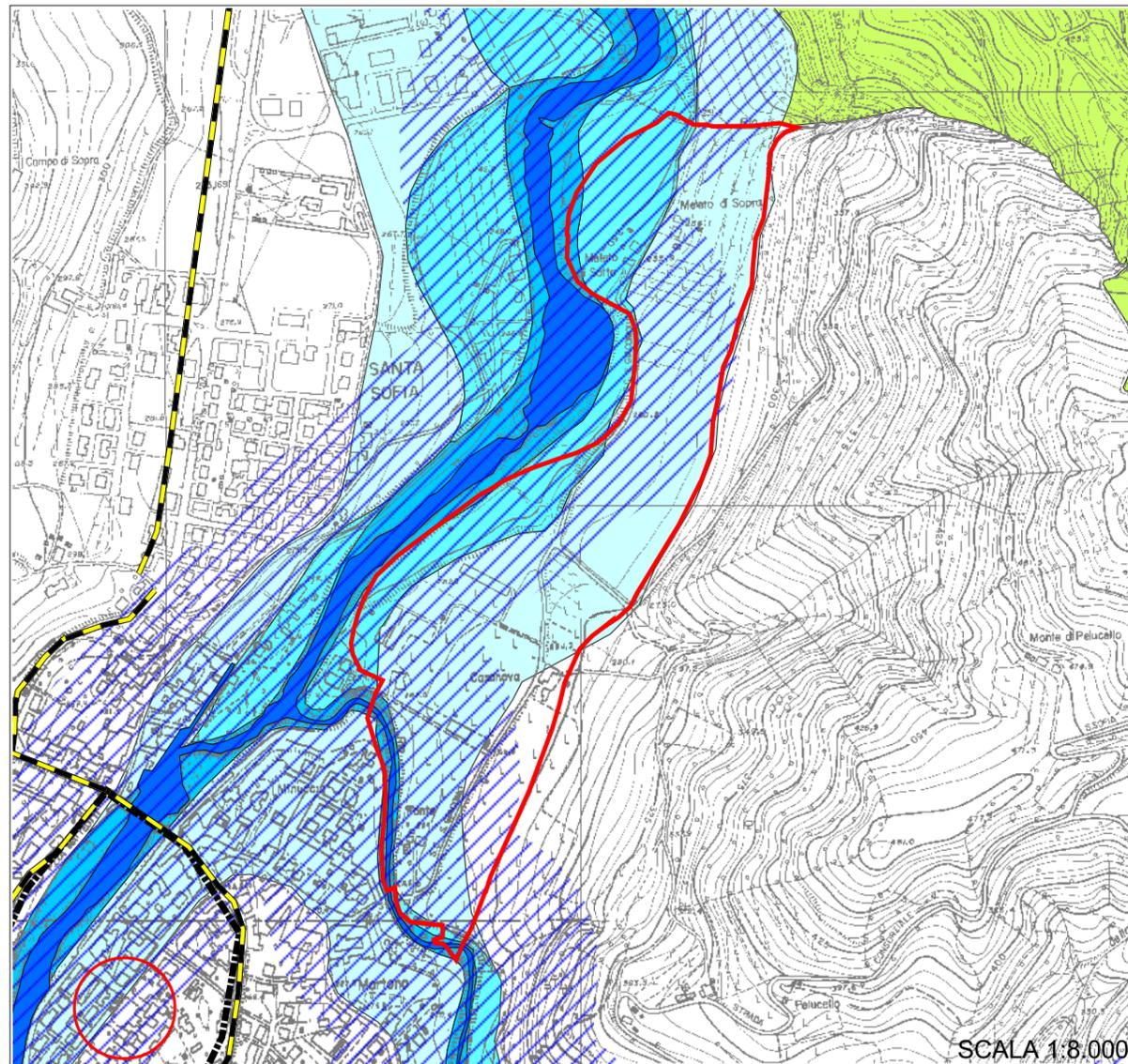
COMUNE DI SANTA SOFIA

VARIANTE SPECIFICA AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione dell'art.21 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

SCHEDA AMBITO INSEDIATIVO A12 CASANOVA-MELETO

2



VARIANTE SPECIFICA AL PIANO
TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO
PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/146 del 14/09/2006
Integrato con delibera C.P. n.70346/146 del 19/07/2010



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA



COMUNE DI
SANTA SOFIA

VARIANTE SPECIFICA AL
PIANO
STRUTTURALE
COMUNALE

Attuazione dell'art.21
della L.R. 20/2000 e s.m.i.

**SCHEDA AMBITO
INSEDIATIVO
A12
CASANOVA-MELETO**

2

1. Principali caratteristiche rispetto al sistema territoriale:

Dimensione e clivometria: l'ambito ha una superficie territoriale di 195.095 mq ed è situato su terreni nei quali la clivometria si assesta prevalentemente su valori inferiori al 10% ma che in una piccola porzione a nord est, in corrispondenza del Rio di Meleto, presenta pendenze superiori al 50%.

Localizzazione dell'ambito rispetto al centro abitato e prossimità alle attrezzature di livello comunale: l'ambito, appartenente al Comune di Santa Sofia, comprende le località di Casanova e Meleto ed è posto in posizione nord – est rispetto al centro abitato e risulta ubicato in destra orografica del fiume Bidente. Il centro storico, così come l'ambito urbano consolidato, si collocano, nella parte sud dell'ambito, in diretta continuità con esso.

La circonvallazione del centro di Santa Sofia di progetto, ubicata in posizione est rispetto all'ambito, in parte corre esternamente al perimetro, e in parte ricade invece all'interno.

All'interno del perimetro è previsto il passaggio dell'arteria di circonvallazione del centro di Santa Sofia. Le attrezzature pubbliche e gli esercizi di vicinato sono localizzati nel centro abitato ad una distanza di circa 0,1 km. L'ambito è prossimo alle attrezzature pubbliche quali la casa protetta e il macello pubblico.

Uso attuale dei suoli (rurale, ecc.) e destinazione da Prg: la variante parziale per le aree urbane adottata il 2/12/97 e approvata dalla Giunta Provinciale il 31/07/2001, prevede per tale area la seguente destinazione " zona agricola di rispetto dell'abitato E2.2".

2. Il sistema dei vincoli derivanti da pianificazione sovraordinata

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

L'area ricade in:

- Sistema Forestale e Boschivo (art. 10): sono presenti limitate fasce in posizione perimetrale all'area (4% della ST)
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (comma 2, art. 17): (91% della ST) distinta in:
 - Fasce di espansione inondabile (lett.a)
 - Zone comprese entro il limite morfologico (lett. b)
 - Zone di tutela del paesaggio fluviale (lett. c)
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 19): risulta interessata una porzione infinitesimale nella parte nord (0,4% della ST) che lambisce un più vasto areale tutelato
- Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità (art. 27): interessa in gran parte l'ambito (Depositi alluvionali terrazzati); l'area risulta lambita nella parte sud-est da un "deposito di versante".

Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico - Autorità di Bacino Regionale Fiumi Romagnoli:

L'ambito è interessato da aree ad elevata e moderata probabilità di esondazione, di cui agli artt. 3 e 4 della Normativa tecnica del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico.

D.Lgs. n. 42/2004, art. 142

la porzione occidentale dell'ambito prospiciente l'alveo fluviale del Fiume Bidente nonché quella meridionale adiacente al Rio Pondo risulta interessata dal vincolo ambientale.

3. Sistema dei vincoli infrastrutturali

(Fasce di rispetto di strade, elettrodotti, cimiteri, reti acquedottistiche, gasdotti ecc.)

L'ipotesi del tracciato della circonvallazione dell'abitato di Santa Sofia e l'innesto della medesima viabilità con l'arteria di collegamento della E45, quindi anche le aree di relativo rispetto stradale, coinvolgono parte dell'area dell'ambito. Sono presenti fasce di rispetto per reti tecnologiche relative ad Enel e alla rete di distribuzione acquedottistica di Romagna Acque.

4. L'adeguatezza del sistema infrastrutturale primario e secondario

Reti tecnologiche: l'ambito è servito da rete Enel. L'area appare servibile dalla quota attuale del serbatoio "Mortano" con l'accorgimento di posare una dorsale dedicata di diametro adeguato (PVC Ø125 PN16) a partire dal punto più prossimo delle reti esistenti di diametro adeguato. La mancata sopraelevazione del serbatoio di cui al punto precedente non escluderà il potenziamento dell'esistente in capacità di accumulo al fine di garantire l'azione di compenso giornaliero. Il comparto insiste in prossimità di reti di distribuzione di dimensione sufficiente a garantire l'erogazione del servizio con i fabbisogni previsti per le nuove edificazioni residenziali; oltre alle normali opere interne ai comparti dovranno essere previsti i collegamenti esterni ai punti più prossimi delle reti esistenti aventi diametro adeguato (acc DN 125).

Sistema della mobilità:

Il miglioramento del livello di accessibilità attuale dell'ambito alla rete stradale principale necessità della realizzazione di un ponte e quindi opere infrastrutturali di notevole consistenza sia per garantire una idonea connessione al sistema infrastrutturale interno, sia verso il sistema viabilistico portante. I nuovi abitanti graveranno sui servizi e sulla rete principale del capoluogo.

5. Il dimensionamento e la classe perequativa proposta:

Per l'ambito è stato previsto un indice di tipo perequativo di 0,18, all'interno delle tre classi perequative previste (1^=0,01-0,075; 2^=0,10-0,15; 3^=0,175-0,25), tenendo conto, da una parte della contiguità all'urbanizzato, dall'altro della notevole acclività, della presenza di vincoli ambientali e dell'attraversamento da parte di elettrodotti, acquedotto e strade ad alta percorribilità.

6. Gli obiettivi e le condizioni alla trasformazione

La realizzazione dell'afferente tratto di circonvallazione indicato nella Tavola C del presente Piano è precondizione per il complessivo avvio del processo di trasformazione dell'ambito in oggetto.

L'ambito dovrà essere caratterizzato dalla equilibrata compresenza di residenza e di attività sociali, culturali, terziarie e commerciali con essa compatibili per assumere la connotazione di zona di integrazione ed espansione del centro urbano.

La pianificazione operativa comunale (POC) e quella attuativa (PUA), per i rispettivi ambiti di competenza, daranno piena attuazione alle disposizioni delle Norme del presente Piano, con particolare attenzione e riguardo a quelle di cui alla Parte II.

La visibilità ed il rilievo paesaggistico dell'ambito impongono una forte limitazione allo sviluppo in altezza dei nuovi fabbricati ed una particolare cura al sistema delle coperture.

La pianificazione operativa comunale che darà avvio al processo di trasformazione dell'ambito dovrà strutturare un insediamento non inferiore al 40% della capacità insediativa complessiva attribuita all'ambito medesimo.

In via generale sono da considerare condizioni preliminari alla trasformazione: il completamento e/o l'adeguamento delle reti tecnologiche, l'interramento delle reti elettriche, la razionalizzazione e la riunificazione delle predette reti tecnologiche sulla viabilità e, nella porzione dell'ambito più prossima ai tessuti urbani consolidati, il reperimento delle dotazioni di cui alla Parte III delle Norme del presente Piano.

La viabilità interna all'ambito dovrà avere caratteristiche minime almeno pari alla categoria E, così come indicata dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5 novembre 2001.

Fino a quando non sarà realizzato il tratto di interesse della sopracitata circonvallazione, cui dovrà essere fortemente connesso l'intero aggregato urbano per le relazioni: esterne, di attraversamento, intraurbane nord-sud ed in particolare l'ambito in oggetto, valgono le prescrizioni di seguito riportate e la salvaguardia del tratto di circonvallazione indicato nella Tavola C del presente Piano.

Potrà essere trasformata una quota pari al 20% della capacità insediativa attribuita all'ambito - da individuarsi in stretta prossimità ai tessuti consolidati posti oltre il Rio Pondo - qualora si assicuri l'adeguamento alla categoria F1, di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5 novembre 2001, del tratto stradale compreso fra la piazza di Mortano e l'intersezione ortogonale della strada comunale S. Giacomo con quella proveniente dal macello comunale.

VARIANTE SPECIFICA AL PIANO
TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO
PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/146 del 14/09/2006
Integrato con delibera C.P. n.70346/146 del 19/07/2010



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA



COMUNE DI
SANTA SOFIA

VARIANTE SPECIFICA AL
PIANO
STRUTTURALE
COMUNALE

Attuazione dell'art.21
della L.R. 20/2000 e s.m.i.

SCHEDA AMBITO
INSEDIATIVO
A12
CASANOVA-MELETO

2

La fascia di rispetto della predetta viabilità in adeguamento dovrà essere integralmente utilizzata per la realizzazione di opere di mitigazione degli impatti acustici ed atmosferici, nonché per la realizzazione di barriere vegetazionali ed arboree. La viabilità interna all'ambito dovrà avere caratteristiche minime almeno pari alla categoria E, così come indicata dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5 novembre 2001.

La realizzazione della già citata circonvallazione dovrà assicurare che la relativa fascia di rispetto sia integralmente utilizzata per la realizzazione di opere di mitigazione degli impatti acustici ed atmosferici, nonché per la realizzazione di barriere vegetazionali ed arboree.

7. La normativa di zonizzazione acustica

Al presente ambito di progetto viene assegnata, la classificazione acustica strategica di classe II, in considerazione agli indici urbanistici che caratterizzano l'urbanizzazione del territorio a destinazione residenziale.

L'area è interessata dal progetto della variante della SP4, per cui nelle posizioni adiacenti all'area di classe IV della fascia di pertinenza acustica stradale dovranno essere previste dotazioni ecologiche ambientali o evitate destinazioni compatibili acusticamente con la classe II in quanto ciò determinerebbe la presenza di una incompatibilità acustica nello stato di progetto per la vicinanza di classi che si discostano per più di 5 dB.

8. Reti fognarie e sistemi depurativi

L'ambito, separato da agglomerati esistenti, può dare luogo alla formazione di un nuovo agglomerato di consistenza compresa fra 200 e 2.000 abitanti equivalenti, che costituisce riferimento per la realizzazione del sistema depurativo adeguato e costruzione di rete fognaria nei tempi e nei modi da prevedersi nella convenzione per l'attuazione dei PUA di cui alla LR 20/00. Diversamente, in sede di POC, sulla base dell'analisi costi-benefici degli elementi tecnico-economici e ambientali potrà essere valutata la possibilità che l'ambito si configuri come nucleo isolato a cui riferirsi per la scelta dei sistemi depurativi privati.